

## DICHIARAZIONE DI ALTO LIVELLO

### *sulla leadership dei Parlamenti per un multilateralismo più efficace che porti la pace e lo sviluppo sostenibile ai popoli e al pianeta*

1. Ad agosto 2020, noi, Presidenti di Parlamento, ci siamo riuniti per il segmento on-line della Quinta Conferenza mondiale dei Presidenti di Parlamento. Il mondo attraversava da cinque mesi una pandemia mondiale e contava oltre 20 milioni di casi di infezione da Covid-19 e almeno 750.000 decessi attribuiti al virus. Il segmento on-line si è concluso con un impegno in favore del rafforzamento della cooperazione internazionale, della solidarietà e dell'azione multilaterale non soltanto per far uscire il mondo dalla crisi, ma anche per trasformarlo affinché diventi migliore e più resiliente. All'inizio del mese di settembre 2021, la pandemia registrava più di 220 milioni di casi accertati di infezione da COVID-19 e oltre 4,5 milioni di morti, oltre a gravi perturbazioni dei servizi sanitari essenziali in molte regioni, mettendo in evidenza il bisogno cruciale di una strategia multi-settoriale ben coordinata dell'emergenza sanitaria, che garantisca capacità di punta a tutti i livelli e in tutti i paesi.
2. La nostra Dichiarazione di agosto 2020 sottolineava l'importanza fondamentale che rivestono il multilateralismo e la solidarietà internazionale nel momento in cui bisogna affrontare le temibili sfide socioeconomiche della nostra epoca. Ora che alcuni Paesi cominciano finalmente a uscire dalla pandemia, questa Dichiarazione è più pertinente che mai. Il fatto stesso che abbiamo potuto riunirci in presenza a Vienna conferma i notevoli progressi realizzati grazie ai nostri sforzi collettivi, in particolare in termini di sviluppo e fornitura di vaccini vitali per tutti, provvedendo affinché nessuno sia lasciato indietro. Questa conferenza ha dato a molti di noi l'occasione, per la prima volta da oltre 18 mesi, di incontrarci di persona per condividere le rispettive esperienze e gli insegnamenti tratti dalla pandemia e prevedere, con speranza rinnovata, una ripresa positiva, fondata sulla nostra azione comune per ricostruire il futuro e costruirne uno migliore.

3. La ripresa deve tener conto dell'impatto specifico che la pandemia ha avuto sulle donne e sulle ragazze, sui giovani e sugli anziani, sui disabili, sulle popolazioni emarginate e vulnerabili, sui rifugiati e sulle comunità colpite da conflitti. Gli sforzi in favore della ripresa devono rispettare lo stato di diritto, i valori democratici e i diritti umani universali. La ripresa deve essere inclusiva, sostenibile e verde e deve integrare soluzioni innovative alla crisi climatica. Dobbiamo operare mano nella mano, come un'unica famiglia umana, per far fronte alle epidemie e ad altre crisi, superando le differenze di ogni genere e cercando di promuovere una cultura di tolleranza, coesistenza e accettazione dell'altro. E' essenziale per una tale ripresa un impegno rinnovato di tutti i parlamentari del mondo in favore di un multilateralismo serio ed efficace.
4. Riconosciamo che le donne hanno dato un contributo importante, essendo state in prima linea nella risposta alla pandemia da COVID-19. Eppure, la pandemia ha avuto un impatto sproporzionato proprio sulle donne e le ragazze, i confinamenti le hanno rese più vulnerabili alla violenza domestica e hanno aumentato il gravoso compito di assistere i figli e gli anziani. Le donne sono anche state più esposte alla perdita del lavoro e del reddito a causa della recessione socioeconomica. Le donne e le ragazze sono particolarmente vulnerabili nelle situazioni di conflitto. Tutte queste situazioni hanno messo in evidenza l'importanza di porre l'uguaglianza tra i sessi e l'*empowerment* femminile al centro della risposta al COVID-19 e della ripresa. Dobbiamo costruire in maniera più sensibile al genere ed elaborare un nuovo patto sociale mondiale per l'uguaglianza tra i sessi, che consenta alle donne di partecipare pienamente ed efficacemente a tutte le sfere della società. In quest'ottica le donne devono essere parte della strategia e del processo decisionale di ripresa post-COVID-19. La prima tappa per raggiungere questo risultato è garantire una rappresentanza equa ed efficace delle donne, quali i parlamenti, nei governi, nelle imprese private e negli altri organi decisionali.
5. Riconosciamo anche che le misure di distanziamento sociale e di confinamento prese durante la pandemia hanno avuto un effetto devastante sui giovani, limitandone l'accesso all'istruzione e riducendo le loro prospettive occupazionali, determinando un isolamento e un aumento dei problemi di salute mentale. Allo stesso tempo, però, i giovani hanno assunto ruoli vitali in prima linea come operatori dei servizi sanitari, dei servizi pubblici e del commercio al dettaglio e hanno sostenuto le loro comunità durante la pandemia. Riconosciamo questi contributi fondamentali e ci impegniamo a mettere a profitto l'energia positiva e la capacità innovativa dei giovani, facendo il possibile per accrescerne la rappresentanza nei nostri Parlamenti, in particolare aderendo alla campagna della UIP "*Si a più giovani in Parlamento!*" che prevede numerose misure di trasformazione. Ci impegniamo anche a promuovere iniziative tese ad educare e formare i giovani alle nuove tecnologie dell'informazione per prepararli ai lavori del futuro.
6. La pandemia da COVID-19 ha scatenato una crisi multiforme che ha compromesso i progressi nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, reso più fragili gli Stati e eroso la cooperazione internazionale, determinando un aggravamento della fame, della povertà, delle disuguaglianze e della violenza su scala mondiale. I Parlamenti devono mostrarsi all'altezza della sfida, innanzitutto proteggendo le norme e i principi della pace, dello sviluppo, della democrazia, dei diritti umani e del rispetto dello Stato di diritto. Dobbiamo anche mettere a frutto i numerosi vantaggi derivanti dal dialogo e dalla cooperazione interparlamentare per costruire ponti che favoriscano una migliore comprensione, il che ci consentirà di porre le basi di un mondo più pacifico, più prospero e più sostenibile, in cui ciascuno possa vivere libero e in dignità.
7. La ripresa economica mondiale deve quindi essere inclusiva e prevedere impegni di lotta alla povertà e alle disuguaglianze, ridurre la disoccupazione e migliorare l'accesso all'istruzione e ai servizi essenziali, stimolando così un ulteriore impegno per affrontare le cause profonde dei conflitti e costruire società più pacifiche, più giuste e più inclusive. Come riconosciuto dall'ONU, i parlamenti hanno un ruolo chiave da svolgere nell'individuare azioni ambiziose e trasformatrici per concretizzare la realizzazione degli OSS. A meno di un decennio dalla scadenza, ci impegniamo nuovamente a moltiplicare gli sforzi per dare piena attuazione all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nel quadro del nostro lavoro parlamentare.
8. Una ripresa sostenibile dopo la pandemia da COVID-19 dipenderà in larga misura dalla cooperazione e dalla solidarietà internazionale. Di conseguenza, reiteriamo il nostro sostegno all'Organizzazione mondiale della sanità, in particolare ai lavori di ricerca, di intervento rapido e di migliore preparazione alle pandemie grazie ad una cooperazione rafforzata tra le nazioni.

Facciamo appello a un'intensificazione della cooperazione internazionale in materia di ricerca, sviluppo, produzione e distribuzione di vaccini e al miglioramento dell'accessibilità e della disponibilità di vaccini. In proposito, i vaccini devono essere distribuiti rapidamente, in maniera giusta, equa e universale. Nessuno sarà al sicuro dal COVID-19 finché non lo saranno tutti. Devono essere adottate misure innovative, come la concessione volontaria di licenze e lo scambio di know-how e tecnologie, per migliorare l'accesso equo a vaccini a prezzi accessibili e aumentare la produzione e la distribuzione mondiale di vaccini, a lungo termine. Plaudiamo alla collaborazione tra i Paesi, nonché a quella tra le organizzazioni sanitarie e i produttori anche nel quadro del Dispositivo per accelerare l'accesso agli strumenti di lotta al COVID-19 (ACT- Accelerator) e del Programma di accesso mondiale ai vaccini contro il COVID-19 (COVAX). Tuttavia, resta molto da fare per garantire un accesso senza ostacoli ed equo ai vaccini contro il COVID-19 a tutti i Paesi.

9. Chiediamo con forza l'avvio di una collaborazione ai fini della ricerca continua e dell'innovazione nel trattamento e nell'eliminazione del COVID-19 e dei coronavirus in generale, compresi gli effetti debilitanti a lungo termine della sindrome post-COVID-19 (anche detta "long-COVID"). Inoltre, chiediamo una cooperazione più stretta che permetta di preparare il mondo a future pandemie. A tal proposito, è importante operare per la redazione di una carta mondiale della salute che dovrà ottenere l'approvazione dei leader di tutto il mondo e che garantirà la sicurezza sanitaria della popolazione mondiale, senza eccezione, e permetterà di far fronte alle epidemie e alle catastrofi di natura planetaria, facendo leva sui valori e i principi universali comuni e in modo da garantire il rispetto dei diritti umani in materia di salute.
10. La ripresa dell'economia mondiale dopo la pandemia da COVID-19 resta incerta e disomogenea. Negli anni a venire molti paesi si scontreranno con enormi deficit di bilancio e i Parlamenti devono essere pronti a intervenire. Riteniamo che un sistema commerciale multilaterale fondato sulle regole, che sia equo, aperto, inclusivo, trasparente e non discriminatorio, con al centro l'Organizzazione mondiale del commercio, resti un fondamento essenziale dell'economia mondiale. Chiediamo un maggiore coordinamento in materia di politica macroeconomica, sforzi tesi a rafforzare il commercio mondiale sostenibile e a lottare contro il protezionismo e l'unilateralismo e misure energiche destinate a rilanciare l'economia mondiale, in particolare per quanto riguarda l'elaborazione di un sistema fiscale mondiale più equo. Un elemento chiave nella ripresa economica sarà rappresentato dal progresso dell'economia digitale. Di conseguenza, chiediamo che vengano moltiplicati gli sforzi per ridurre il divario digitale affinché tutti possano partecipare a questa ripresa e garantire un accesso equo alle tecnologie, a internet e alle conoscenze. I Parlamenti devono contribuire a facilitare lo sviluppo delle infrastrutture digitali essenziali e il rafforzamento delle competenze digitali tra la popolazione.
11. La pandemia da COVID-19 non deve eclissare l'urgenza dell'azione sul clima. Per costruire realmente un futuro migliore e una resilienza a lungo termine, dobbiamo arrivare a una crescita verde, inclusiva e fondata sull'innovazione, nonché a una ripresa sostenibile. Restiamo convinti dell'urgente necessità di affrontare i cambiamenti climatici e riaffermiamo l'importanza cruciale della Convenzione-quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e delle azioni e degli obiettivi definiti nell'Accordo di Parigi. Esprimiamo soddisfazione per il maggior sostegno all'Accordo di Parigi, in particolare per il ritorno degli Stati Uniti d'America all'inizio dell'anno come Stato parte a questo strumento. Manifestiamo il nostro saldo sostegno ai lavori che consentiranno alla Conferenza COP26, che si terrà a Glasgow a novembre 2021, di giungere a risultati ambiziosi e collaborativi e siamo pronti a fornire un contributo parlamentare sostanziale a questo processo.
12. Esprimiamo anche la nostra viva preoccupazione di fronte agli effetti negativi della crisi climatica sulla salute e la sicurezza umane, quali la crescita dell'insicurezza alimentare, lo stress idrico e la rarefazione delle risorse a causa della maggior frequenza e gravità dei fenomeni meteorologici estremi che a loro volta innescano conflitti e tensioni, costringendo così un numero crescente di persone nel mondo a abbandonare le proprie case. Sottolineiamo la necessità di elaborare strategie di prevenzione per ridurre i rischi climatici e accrescere la resilienza, in particolare per le persone più vulnerabili e più emarginate. Riconosciamo l'importanza di preservare la biodiversità ed esprimiamo il nostro sostegno alla COP15 alla Convenzione sulla diversità biologica, che si terrà a Kunming (Cina) a ottobre 2021, sul tema *Civiltà ecologica - Costruire un futuro comune per tutta la vita sulla Terra*.

13. La pandemia da COVID-19 ha anche generato minacce crescenti per i nostri principi e istituzioni democratiche. Per far fronte alla pandemia, i poteri legislativo, esecutivo e giudiziario degli Stati hanno dovuto prendere decisioni difficili, riguardanti in particolare la restrizione della libertà di circolazione, che hanno a volte suscitato delusione e perdita di fiducia da parte dei cittadini nei processi politici e nei loro rappresentanti. In assenza di una opportuna gestione, questo dissenso, che spesso è alimentato dalla disinformazione e dalle ideologie estremiste, può rappresentare una grave minaccia per le nostre istituzioni e la sicurezza fisica dei nostri legislatori e del personale delle nostre amministrazioni. I governi devono prendere misure incentrate sull'essere umano che rispettino pienamente i diritti umani per ristabilire la fiducia dell'opinione pubblica, che è stata erosa durante la pandemia. I Parlamenti devono assumere il ruolo di poli di responsabilità democratica e di trasparenza, anche per le misure di lotta al COVID-19, tenendo sempre conto nei loro lavori dell'impegno pubblico. Questo approccio permetterà di rafforzare la loro legittimità e la qualità dei processi parlamentari.
14. I Parlamenti sono rimasti operativi nonostante le restrizioni imposte alle riunioni in presenza. Questa situazione ha dato luogo a un'innovazione senza precedenti, che ha fatto assurgere le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, relegate a un ruolo di secondo piano, al centro stesso delle camere parlamentari, consentendo il lavoro da remoto, le sedute a distanza e persino il voto a distanza in numerosi paesi. Incoraggiamo i Parlamenti a continuare ad innovare e ampliare l'utilizzo delle tecnologie digitali per essere ben preparati ad emergenze future, essere più accessibili e rafforzare la propria responsabilità, trasparenza e apertura al pubblico.
15. Se le tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno permesso al mondo di restare il più interconnesso possibile e hanno contribuito ad accrescere la prosperità, lo sviluppo e la sicurezza a tutti i livelli, il loro maggiore utilizzo implica rischi notevoli che ci espongono agli attacchi informatici e alla ciber-criminalità. Internet e, in particolare, i *social media* costituiscono un terreno fertile per la disinformazione, la manipolazione e la diffusione di *fake-news* e menzogne, la discriminazione, le molestie, l'incitazione all'odio e la violenza. La maggiore sorveglianza di massa, l'eccessiva dipendenza dagli algoritmi e dall'intelligenza artificiale e il loro uso non regolamentato, nonché i problemi della privacy on-line sono altre preoccupazioni pressanti.
16. Tutte le parti interessate devono attenersi a principi, regole e norme per comportarsi responsabilmente nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Chiediamo alla comunità mondiale di mobilitarsi e stabilire un quadro multilaterale per regolamentare l'utilizzo delle tecnologie digitali e imporre maggiore responsabilità alle grandi società tecnologiche. Più in generale, dobbiamo puntare a una strategia consensuale mondiale di gestione di queste difficoltà, comprese quelle che riguardano la sicurezza e la riservatezza dei dati, le conseguenze dell'uso dell'intelligenza artificiale e l'aspetto etico dell'innovazione scientifica e tecnologica, nel rigoroso rispetto dei nostri diritti e obblighi in materia di diritti umani.
17. Siamo fermamente convinti che una comunità internazionale che condivide un futuro collettivo per l'umanità ha interessi e aspirazioni comuni strettamente legati. Le sfide comuni possono essere superate solo con delle misure, un coordinamento e una collaborazione mondiali tra tutte le nostre nazioni. Riaffermiamo, quindi, il ruolo chiave del multilateralismo, con l'ONU al centro del sistema. Inoltre, sosteniamo fermamente gli sforzi compiuti dalla UIP in favore della partecipazione e mobilitazione dei Parlamenti e dei parlamentari nel quadro dei grandi processi internazionali e degli impegni globali, rafforzando così la dimensione parlamentare della governance mondiale. Dobbiamo continuare a riesaminare, rilanciare e rinnovare il multilateralismo, per assicurare che il punto di vista dei parlamentari sia ascoltato all'ONU e negli altri forum internazionali.
18. Ci congratuliamo con il Parlamento austriaco e con la UIP, la nostra organizzazione mondiale dei Parlamenti nazionali, per averci riuniti in questo Vertice parlamentare in un momento così storico. Ci impegniamo a rendere nota questa Dichiarazione nei nostri paesi e nei nostri Parlamenti e a dar seguito con diligenza alle sue principali raccomandazioni. Esprimiamo la nostra soddisfazione per esserci riuniti nuovamente, sotto gli auspici della UIP e in collaborazione con le Nazioni Unite, per condividere le nostre esperienze e riferire sui progressi realizzati.

*Riserve espresse:*

*Sul paragrafo 4 (uguaglianza tra i sessi) e sul paragrafo 12 (cambiamento climatico): da Turchia*

*Sui concetti di “misure incentrate sull’essere umano” (paragrafo 13) e di “comunità internazionale che condivide un futuro collettivo per l’umanità” (paragrafo 17): da Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Ungheria, Islanda, Norvegia, Svezia e Svizzera*